UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

COURSE SYLLABUS

Intercultural Capacity

2627-2-F8702N016

Obiettivi formativi

Il curriculum di relazioni interculturali del CdS Progest, nella sua compnente di comunicazione interculturale, è costituito da due parti interconnesse insegnate rispettivamente dalla prof. Ida Castiglioni, "Comunicazione interculturale" e dal prof. Milton Bennett "Intercultural capacity".

Obiettivo principale del corso di Intercultural Capacity (Prof. Bennett) è quello di stabilire la relazione tra sviluppo percettivo, sensibilità interculturale e competenza interculturale. L'intersezione di questi concetti spiega e fornisce un modello di sviluppo di competenza per gestire "l'alterità".

Autonomia di giudizio
Lo/a studente/ssa sarà in grado di sviluppare un'autonomia di giudizio critica e riflessiva nella comprensione e gestione delle differenze culturali, applicando il Modello Dinamico di Sensibilità Interculturale per valutare situazioni di alterità e complessità interculturale. Sarà capace di integrare prospettive etnorelative per prendere decisioni consapevoli e sostenibili in contesti multiculturali e professionali, riconoscendo e negoziando conflitti culturali e differenze di valori.

Abilità comunicative
Lo/a studente/ssa acquisirà competenze comunicative efficaci per interagire in modo rispettoso, chiaro e adattato a contesti interculturali complessi. Sarà in grado di utilizzare strategie comunicative che favoriscono l'inclusione e la comprensione reciproca, sia in contesti formali che informali, e di presentare riflessioni e risultati di progetto con chiarezza a interlocutori di diversa provenienza culturale.
Capacità di apprendere
Gli strumenti forniti durante il corso costituiscono una base eccellente per costruire un'esperienza ragionata degli incontri interculturali e della gestione della diversità nelle organizzazioni lungo tutto l'arco di una carriera professionale.

Contenuti sintetici

La prima parte del corso intende fornire le competenze per descrivere e interpretare gli aspetti principali di una cultura; per la maggior parte delle persone ciò significa spesso ancora fare solo riferimento ai suoi simboli e ai suoi aspetti “oggettivi”. Dal punto di vista della comunicazione interculturale si organizzeranno invece esclusivamente gli aspetti soggettivi della cultura entro sei modalità culturali in un crescendo di complessità: 1) l’uso pragmatico del linguaggio; 2) la comunicazione non verbale; 3) gli stili di comunicazione; 4) gli stili di conflitto; 5) gli stili cognitivi; 6) gli orientamenti valoriali.
La seconda parte del corso approfondisce il Modello Dinamico di Sensibilità Interculturale di Milton Bennett a partire dai fondamenti della teoria costruttivista della percezione alle sue applicazioni nelle relazioni interculturali. Il modello distingue una visione del mondo “etnocentrica”-negazione, difensa o minimizzazione dell’alterità culturale- da una “etnorelativa”-l’accettazione, l’adattamento e l’integrazione dell’alterità culturale. Il movimento tra le posizioni del modello è spiegato come un riconoscimento e una riconciliazione tra dicotomie come stabilità e cambiamento e unità e diversità. La riconciliazione di questioni etnorelative genera una forma di etica che si adatta molto bene alle situazioni interculturali e multiculturali che a sua volta è una guida necessaria per lo sviluppo personale e per generare cambiamento in piccole e grandi organizzazioni.

Programma esteso

La ricerca nel campo delle relazioni interculturali degli ultimi venticinque anni ha dimostrato come il contatto cross-culturale da solo sia spesso inutile per lo sviluppo di competenze e possa diventare anche nocivo in alcune circostanze.
Affinchè sia costruttivo ci devono essere alcune condizioni, tra cui il riconoscimento delle differenze culturali e il mantenimento di un’attitudine positiva nei loro confronti. Chiameremo questa condizione il mindset interculturale. Ugualmente importante è l’abilità di usare framework per imparare a imparare al fine di identificare potenziali aree di incomprensione (non solo tra culture nazionali, o etniche ma disciplinari per esempio) e di comportamento appropriato. Chiameremo questa condizione lo skillset interculturale. Infine, la ricerca attuale dimostra come diverse forme di competenza interculturale siano associate con diverse fasi di evoluzione. Dove ci collochiamo lungo questo continuum evolutivo influenza quanto possiamo imparare dal contatto con la differenza culturale. Ciò è definito sensibilità interculturale (Bennett, 2001).
Il dibattito sulla competenza interculturale sarà accompagnato da riflessioni ed esercizi al fine di generare nel gruppo una maggiore capacità interculturale.

Prerequisiti

Il docente di questo corso incoraggia fortemente la frequenza.

E’necessaria una conoscenza di base della lingua inglese poiché **il corso è offerto in inglese.**

Metodi didattici

La metodologia didattica del corso prevede alcune presentazioni e discussioni iniziali, seguite da una serie di esercitazioni strutturate. Ogni esercitazione crea l’opportunità di mettere in pratica una diversa competenza e di discuterne le sue implicazioni sia a livello personale che professionale. I partecipanti sono invitati a portare i loro casi studio in aula per poter meglio comprendere insieme a colleghi e docente come valorizzare la diversità culturale e come affrontare la naturale resistenza al cambiamento.

Esercitazioni strutturate offriranno l’opportunità di “fare esperienza”di ogni posizione del Modello Dinamico di

Sensibilità Interculturale: l’esperienza di percezione della differenza; l’esperienza di creazione di categorie; l’esperienza del contesto culturale; l’esperienza di cornici culturali alternative; l’esperienza di scegliere la propria cornice culturale.

La didattica erogata (DE) corrisponde al 50% circa e il restante 50% e' didattica intrerattiva (DI)
Il 10% delle lezioni e delle sue attivita' sara' erogato in remoto. Studenti e studentesse saranno preparati nella prima parte del corso ad interagire da remoto nella sezione in parte sincrona, in parte asincrona.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La docente di riferimento per la valutazione è la professoressa Ida Castiglioni.
La partecipazione in aula è considerata un elemento positivo e importante per un risultato di successo. La composizione della classe è solitamente molto internazionale, diventando così un perfetto laboratorio interculturale.
Prove in itinere
Sono previsti dei piccoli lavori in itinere, sia individuali che di gruppo, ai quali non viene dato un voto ma che contribuiscono al portfolio dello studente, oltre a costituire occasione di scambio in aula.
La prova d'esame consisterà in un colloquio orale, che consente di interagire con la studente per valutarne le capacità di comprensione critica dei temi del corso e di connessione tra teoria e pratica
La valutazione finale tiene conto del punteggio complessivo ottenuto nelle diverse parti della prova, secondo la seguente graduazione:

- 18: conoscenza appena sufficiente, capacità applicative e interpretative minime;
- 19-22: conoscenza sufficiente dei contenuti fondamentali, con incertezze applicative;
- 23-26: conoscenza discreta, buona capacità applicativa con qualche imprecisione;
- 27-30: conoscenza solida, buona padronanza dei contenuti e capacità critica;
- 30 e lode: conoscenza pienamente adeguata, piena padronanza, eccellente proprietà di linguaggio.

Testi di riferimento

Bennett, M. (2025). A constructivist reframing of intercultural communication. Intercultural Communication Review, Rikkyo University
Bennett, M. (2015) (a cura di), La comunicazione interculturale. Paradigmi, principi e pratiche,* Franco Angeli.
STESSO TESTO IN INGLESE: Bennett, M. (2013) Basic concepts of intercultural communication: Paradigms, principles, and practices. Intercultural Press.
OPPURE: Liu, S, Volcic, Z., & Gallois, C. (Eds.) (2023). Introducing intercultural communication: Global cultures and contexts. Sage.

Gli studenti non frequentanti devono preparare inoltre:

Bennett, M. (2025). The developmental model of intercultural sensitivity for experiencing otherness. In S. Liu, A. Komisarof, Z. Hua, & L. Opijiofor (Eds.), Sage handbook of intercultural communication (pp. 3-17). Sage.

Bennett, M. (2024). The perceptual construction of otherness and cultural complexity. In Conference proceedings, Living within diversities: Cultures and new complexities, April 5, 2024, Florence, Italy (pp. 71-99). Intercultura Foundation.

Bennett, M. (2013). “Stereotypes/generalizations.” In C. Cortes (Ed) Multicultural America: A multimedia encyclopedia. Sage.

Bennett, M. (2013). “Ethnocentrism/xenophobia.” In C. Cortes (Ed) Multicultural America: A multimedia encyclopedia. Sage.

all articles will be uploaded on the e-learning platform

Sustainable Development Goals

ISTRUZIONE DI QUALITÁ | PARITÁ DI GENERE | RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE | CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI